

Università, si elegge il presidente

*Gorizia: oggi si riunisce l'assemblea dei soci del Consorzio anche per il nuovo cda
L'identità del successore di Fornasir (che lascia dopo sei anni) è ancora top-secret*

GORIZIA. Nicolò Fornasir dopo sei anni passa la mano. Oggi si riunirà l'assemblea dei soci del Consorzio universitario per nominare il nuovo consiglio d'amministrazione ed eleggere il presidente. L'identità di quest'ultimo, a poche ore dalla designazione, è ancora blindata. Il pallino è nelle mani del sindaco Romoli, il quale, in una riunione che si terrà stamane, proporrà al presidente della Provincia e a quello della Camera di commercio il nome (o i nomi) che ha in mente.

I SERVIZI IN CRONACA

Il "pallino" è nelle mani di Romoli che proporrà uno o più nomi per la sostituzione di Nicolò Fornasir che lascia l'incarico dopo sei anni

Consorzio universitario, oggi il nuovo presidente

Sarà eletto dall'assemblea dei soci: Comune, Provincia e Camera di commercio

Nicolò Fornasir, dopo sei anni, passa la mano. Oggi alle 16 si riunirà l'assemblea dei soci del Consorzio universitario di Gorizia per nominare il nuovo consiglio d'amministrazione ed eleggere il nuovo presidente. L'identità di quest'ultimo, a poche ore dalla designazione, è ancora "blindata". Il pallino è nelle mani del sindaco Ettore Romoli, il quale, in una riunione che si terrà stamane, proporrà al presidente della Provincia Enrico Gherghetta e a quello della Camera di commercio Emilio Sgarlata il nome (o i nomi) che ha in mente, ma che ha preferito non anticipare.

«Inutile "bruciare" dei nominativi - ha detto il primo cittadino - penso che domani (oggi per chi legge, ndr) andrà ricercato un consenso il più ampio possibile attorno a questa figura».

Occorre ricordare che la composizione societaria del Consorzio assegna il 45 per cento ciascuno al Comune e alla Provincia e il 10 per cento (che potrebbe, quindi, essere determinante in caso di contrasti) alla Camera di commercio. Fornasir, espressione della maggioranza di centro-sinistra che all'epoca governava sia il Comune (con Vittorio Brancati)



Fornasir lascia dopo 6 anni

sia la Provincia (con Giorgio Brandolin) fu eletto sei anni fa con il voto favorevole di questi due enti e l'astensione dell'ente camerale, per poi essere confermato in un secondo mandato nel 2006. Bisognerà quindi vedere, stavolta, se sul nome proposto da Romoli vi sarà anche la convergenza della Provincia, sempre retta dal centro-sinistra, oppure, come detto, sarà determinante l'appoggio della Camera di commercio.

Nei giorni scorsi avevano circolato alcuni nomi come quelli degli avvocati Sergio Orzan e Della Torre, le cui quotazioni, peraltro, avrebbero perso successivamente spessore.

Quel che è certo è che ai vertici del Consorzio, che vedeva sinora come vicepresidente il presidente degli Artigiani Ariano Medeot (indicato dalla Camera di commercio) e come componenti Giancarlo Maraz (designato dal Comune) e l'ex sindaco di Doberdò Mario Lavrencic (nominato dalla Provincia) ci sarà un completo rinnovamento.

Finora soltanto l'ente camerale ha provveduto a designare il proprio rappresentante nel consiglio d'amministrazione: si tratta del presidente dei Giovani imprenditori, Simone Cagidiaco. Oggi si sapranno anche i nominativi espressi da Comune e Provincia. Va poi rilevato che del cda fa parte anche un membro della Fondazione Carigo (unico "privato" previsto dallo statuto) e in questo caso continuerà a esserci Antonella Gallarotti che non è in scadenza, oltre ai rettori delle Università di Trieste e Udine, membri di diritto, e rappresentati rispettivamente da Piergiorgio Gabassi e Mauro Pascolini.

CINGOLANI (PD)

«C'è bisogno di un organismo forte»

«Un Consorzio forte per lo sviluppo dell'Università a Gorizia». È questo l'auspicio espresso dal segretario comunale del Pd, Giuseppe Cingolani, secondo il quale «il rinnovo del consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario goriziano deve essere l'occasione per parlare non solo di nomine, ma per ripensare il senso dell'Università a Gorizia e la strategia per il suo sviluppo».

«Gorizia – spiega Cingolani – ha bisogno di un Consorzio forte, che sia un interlocutore autorevole della Regione e delle Università. Per far questo è necessaria una delega di poteri al Consorzio da parte degli enti che lo compongono (in primis Comune e Provincia). Negli ultimi mesi, invece, il sindaco Romoli ha preso più volte l'iniziativa senza coordinarsi col Consorzio e con gli enti che lo compongono, con uscite spesso inopportune, a esempio quando ha annunciato come una conquista quella che era

una grande sconfitta per l'Università a Gorizia: la realizzazione di lavori di protezione civile con i fondi regionali destinati a un laboratorio universitario sul rischio idrogeologico. O quando ha comunicato lo spostamento a Gorizia della facoltà d'Architettura prima che il Senato accademico triestino ne fosse informato, provocando la resistenza irritata dei docenti di Trieste, che solo recentemente si è riusciti a superare. L'esempio di Architettura – secondo Cingolani – è significativo. Trieste e Udine continuano a doppiare tutti i corsi e le facoltà. Ciò porta a sprecare risorse e ad abbassare la qualità della didattica. Gorizia deve diventare il luogo della collaborazione tra due le università regionali, con la creazione di facoltà e corsi interuniversitari. In questo senso avevamo auspicato che Gorizia diventasse l'unica sede in regione della facoltà d'Architettura. Ora invece si va addirittura verso la creazione

di tre sedi: Udine vuole istituire un corso d'Architettura a Cividale, a Trieste resterebbe il triennio e a Gorizia verrebbe dato il “contentino” del biennio. Per evitare queste assurdità spetta anche alla Regione intervenire con forza».

Cingolani rileva poi come un altro punto strategico per l'Università a Gorizia sia l'apertura a Est: «L'università di Nuova Gorizia sta chiedendo di poter utilizzare altre sedi goriziane per i suoi corsi. Tra qualche giorno verrà inaugurato l'Eurocampus, iniziativa dei Consorzi di Gorizia e Nuova Gorizia per pubblicizzare i servizi universitari a cavallo del confine. La Sissa di Trieste e l'Università slovena progettano di allestire a Gorizia un Centro di ricerca per la terapia del dolore, nei locali dell'ex Civile. Tutte quelle iniziative e altre analoghe – conclude il segretario del Pd – vanno favorite, per far fruttare le potenzialità tipiche del nostro territorio».